

Scuola superiore in via Gemona

Dal prossimo anno accademico il trasferimento a palazzo Di Toppo Wassermann

La curiosità è l'asso nella manica per centrare uno dei 20 posti della Scuola superiore dell'università. Niente nozionismo o voglia di stupire. Ma entusiasmo e impegno sono alla base dei laureati della Normale friulana, la scuola parallela ai corsi d'ateneo completamente gratuita. Ma soltanto se la media dei voti non scende sotto i 27 trentesimi. E il prossimo anno accademico c'è una sorpresa in più: «Per la prima volta gli studenti della Scuola superiore potranno entrare nel palazzo Di Toppo Wassermann, sede definitiva della scuola», ha detto ieri pomeriggio il direttore Donata Levi, parlando alle aspiranti matricole riunite a palazzo Florio. «Per il primo anno quest'incontro non apre le porte della sede, ma per un buon motivo: la scuola si trasferisce in via Gemona e, nonostante il restauro sia già completo, il cantiere non è ancora chiuso».

Il bando per partecipare alla selezione sarà pubblicato sul si-

to dell'ateneo entro giugno. Poi due test scritti e un orale stileranno la lista dei "bravissimi". Ma niente paura. Perché il voto della maturità non avrà alcuna influenza sull'accesso. «Non entrano i secchioni, entra chi ha voglia di fare», ha garantito Giorgia Gastaldon, studentessa del primo anno accademico della Scuola superiore e oggi dottoranda in Beni culturali. «È un'esperienza molto valida che ti proietta in una condizione

particolare perché non ti devi preoccupare del lato economico e l'ambiente in cui cresci è molto stimolante», aggiunge. Proprio Giorgia, insieme con la storica Liliana Cargnelutti, ieri ha fatto un excursus sull'architettura e sugli affreschi di palazzo Di Toppo Wassermann: «Il conte Francesco Di Toppo Wassermann volle fondare un collegio maschile a Udine per educare i ragazzi alle lettere, scienze e arti - ha ricordato Cargnel-

lutti -. E la Scuola superiore prosegue le sue volontà». A lanciare la proposta per una tesi su Domenico Paghini è proprio Giorgia: «Sarebbe interessante studiare gli stemmi nobiliari affrescati nello scalone. Al piano nobile del palazzo, invece, si respira quell'atmosfera veneziana tipica del periodo, con le architetture e i giochi di fontane del Paghini». «La Scuola superiore nasce nell'anno accademico 2004/2005 da un'intuizione dell'allora rettore, Furio Honsell, in risposta al clima creato dalla riforma in senso anglosassone delle università - ha sottolineato Levi - e oggi offre ai ragazzi la possibilità di studi d'eccellenza, interdisciplinarietà e collegialità».

Al pomeriggio di lavori sono intervenuti anche Pietro Corvaja, vice direttore della Scuola e la studentessa Giulia De Luca.

Michela Zanutto



Pomeriggio di lavori, ieri, per la Scuola superiore dell'università: dal prossimo anno accademico studenti a palazzo Di Toppo Wassermann (F. Petrusi)

